

Essere oggi qui in Consiglio a deliberare il Pef idrico è gratificante personalmente per me, per la Commissione Idrica che ho l'onore di presiedere, per questa Amministrazione e per l'Ente.

Questa deliberazione è il frutto di un lavoro pedissequo e costante che dal 30 settembre 2022, da quando è stata istituita la commissione, ci porta oggi a deliberare il Piano economico finanziario, e di conseguenza a deliberare il nuovo piano tariffario che non è aggiornato nel nostro Ente ben dal 2008. Attenzione non perché non vi fosse la necessità; anzi, questo ha fatto crescere nel tempo quella che è la "differenza tra valori e costi della produzione" come si evince dal PEF all'Allegato A della proposta, e già con l'aumento del 7% rispettivamente per il 2022 e il 2023. Poiché è chiaro che nel tempo i costi per il servizio siano aumentati, pensiamo uno fra tutti al costo dell'energia per il sollevamento delle acque dai pozzi. E allora è chiaro che oggi giungono al pettine i nodi di una gestione scellerata del servizio, si è fatto orecchie da mercanti.

Da dove origina la gravità per cui nessuno ha pensato responsabilmente ad adeguare le tariffe?

Origina dal fatto che dal 2008 ad oggi, e quindi per ben 15 anni il costo, come dicevo e si evince dalla proposta, è aumentato e sarebbe stato impopolare aumentare le tariffe. Ma una classe politica seria deve prendersi queste responsabilità.

Recandomi a marzo con il sindaco all'assemblea dell'ATI per l'approvazione dello schema regolatorio di convergenza, abbiamo vissuto un forte imbarazzo constatando che il Comune era debitorio nei confronti dell'ATI. Comprendete la difficoltà di chi si reca a chiedere la semplificazione per la gestione autonoma e si ritrova invece a dover sottacere le inadempienze dell'Ente.

Inoltre le prescrizioni della normativa ARERA, che gravano su di noi come un macigno, con la delibera ARERA n. 580 del 2019 come modificata dalla delibera 639 del 2021, imponevano di aggiornare le tariffe, e non è stato fatto. Non voglio entrare nel merito dei dati tecnici, ma abbiamo invece il dovere di comprendere e agire per il meglio dell'Ente. Abbiamo il dovere di sapere che quindi già dal 2019 si poteva o meglio si doveva, tramite lo schema regolatorio di convergenza, affrontare con gradualità di 4 anni gli adempimenti tariffari. Invece lo schema di convergenza è stato approvato dall'ATI soltanto con la deliberazione n. 2 del 20/3/2023, a seguito della nostra richiesta di adesione protocollata all'ATI a dicembre del 2022. E quindi con grande ritardo e fatica ma siamo riusciti ad attivarci in questo senso. Lo stesso immane lavoro stiamo facendo per gli adempimenti contrattuali e tecnici, tanto c'è ancora da fare e in questo senso stiamo lavorando.

Si deve dare atto che il comune nel corso degli anni pregressi non ha fatto nulla dopo aver ottenuto la deroga prevista dall'art 147 TU ambiente. Che ha ottenuto ma a delle condizioni, con dei compiti per casa, sarebbero gli adempimenti ARERA, che il comune non ha fatto. Tutto il resto è stato fatto con un'azione di recupero che abbiamo svolto noi, questa amministrazione dalla seconda metà del 2022 e nel 2023.

Riconosco e comprendo la difficoltà politica nel dover agire sul piano tariffario ma non siamo nella posizione di chi discrezionalmente può decidere su questo, occorrono atti di responsabilità e consapevolezza seri per garantire al meglio questo servizio e non lasciare l'Ente in difficoltà. Fare politica nel senso più alto è a mio avviso proprio questo, scegliere il meglio per il Comune. Ricordo il consiglio comunale dello scorso anno, proprio il 30 agosto del 2022 ci ritrovavamo qui ad approvare ben due PEF del servizio rifiuti e le rispettive tabelle tariffarie, e quel lavoro oggi ci permette di confermare quelle tariffe, esempio concreto per dire che atti seri di amministrazione seppur duri portano buoni frutti per il futuro, per tutti.

Oggi ci troviamo dinnanzi ad un bivio: modificare le tariffe come obbligo di legge o perdiamo la prerogativa della gestione autonoma del servizio. Sì, non dobbiamo prenderci in giro, perché è proprio questa la conseguenza; troppo spesso ci si riempie la bocca sul mantenere il servizio idrico pubblico, ma da tempo si doveva invece operare affinché questo effettivamente fosse possibile, e oggi è il giorno di adoperarsi in questo senso. Qualora dinnanzi a questa situazione ci fossero atteggiamenti populistici i Consiglieri si assumano la responsabilità di fare il contrario rispetto alle necessità dell'Ente.